



SPUNTI DI FUTURO 30 1 dicembre 2018

fraternitadiluigi@padremonti.org • Bovisio Masciago

Foto E. Vanosi

Un raggio di sole illumina la statua del Beato Luigi nella Chiesa S. Pancrazio a Bovisio Masciago (opera L. e G. Conta).



MOSTRA IN CORSO

Buona presenza di visitatori alla mostra "Oh giorni felici e beati!" esposta nella Chiesa antica di san Martino a Bovisio Masciago. Resta aperta fino al 18 novembre. Racconta la storia di Luigi Monti e dei suoi compagni, una vicenda del Risorgimento lombardo avvincente e densa di significati religiosi e civili. Sabato 17 e domenica 18 novembre orario: 9-12, 15-19.

LAPIDE STORICA

Il 18 maggio 1931 sulla casa natale di Luigi Monti fu posta una lapide commemorativa (foto a destra). Dopo tanti anni la pietra ha richiesto un restauro, effettuato dal Comune di Bovisio Masciago in occasione del 15° anniversario della Beatificazione. Il lavoro è stato compiuto con perizia da Artemio Porro.



STABLUM GIUSTO

Emanuele Stablum – fratello medico, giusto tra le nazioni, servo di Dio – è stato un autentico interprete del carisma di Luigi Monti. Proprio a Bovisio Masciago, in occasione dell'inaugurazione del Giardino delle Giuste e dei Giusti verrà esposta la mostra "Le alte vie di Emanuele Stablum" che presenta la sua testimonianza di umanità. Sabato 24 e domenica 25 novembre la chiesetta antica di San Martino è aperta a tutti i visitatori (ore 9-12, 15-19).

Inaugurazione del Giardino delle Giuste e dei Giusti
BOVISIO MASCIAGO

**LE ALTE VIE
DI EMANUELE
STABLUM**

24-25
novembre
2018

- ◆ Fratello medico
- ◆ Servo di Dio
- ◆ Giusto tra le nazioni

MOSTRA
BOVISIO
MASCIAGO

Orario: Feriali: 15-19 • Sabato e festivi: 9-12/15-19
CHIESETTA ANTICA S. MARTINO

f Le Alte Vie di Emanuele Stablum



Giornata mondiale dei poveri 2018 nella Comunità Pastorale Beato Luigi Monti di Bovisio Masciago. I giovani pranzano con gli ospiti della Casa Betania di Seveso (Fratel Ettore). A fianco, un'icona di Olga Anastassopoulou che raffigura Padre Monti e un vero interprete del suo carisma, frate E. Stablum.



PARADOSSALE E MERAVIGLIOSO

Lo stile della *Compagnia dei Frati*

Il gruppo di coetanei che si radunava con Luigi Monti nella sua bottega di falegname, dalla gente di Bovisio era chiamato con simpatia *Compagnia dei Frati*. C'era in loro qualcosa di speciale, che oscillava tra eguaglianza e diversità. L'antica lettera *A Diogneto* descriveva così il vissuto dei primi cristiani: **“essi propongono il loro paradossale e meraviglioso stile di vita associativo”**. Un celebre passo dello scrittore latino Lattanzio afferma: **“Tra noi non ci sono né**

servi, né padroni; non esiste altro motivo se ci chiamiamo fratelli, se non perché ci consideriamo tutti uguali” (Divine istituzioni 5,15).

La *Compagnia dei Frati* manifestava questo incanto originario che è come un antidoto alla “paralisi della normalità”, che talvolta inaridisce persone e istituzioni. Certo, scompiglia il mondo e le sue logiche. Forse parte da qui l'opposizione di alcuni preti nei confronti della *Compagnia* e chissà, forse ancora da qui l'opposizione degli uffici vaticani – molti anni dopo – all'intuizione di Padre Monti di avere nella sua comunità Fratelli sacerdoti e Fratelli laici con parità di diritti e di doveri, uniti dall'amore di Cristo nella vita fraterna in comunità, nel servizio agli ammalati e agli orfani.

La profezia della castità, povertà ed obbedienza, con il suo fascino di radicalità evangelica, trova terreno fertile in uno *stile di vita paradossale e meraviglioso*. I ragazzi della *Compagnia*, infatti, facevano a gara nel chiedere al loro giovane leader Luigi di praticare i consigli evangelici per brevi periodi di tempo in una progressione che li conduceva non tanto ad essere i migliori, quanto a fare sempre meglio. Un metodo scout abbozzato mezzo secolo prima. La vicenda della loro carcerazione non interruppe tale itinerario vocazionale e il gruppo giovanile da “luogo per provare” divenne trampolino per scelte definitive, sia in vista del matrimonio cristiano in famiglia sia della vita fraterna in comunità.

Il documento finale del recente Sinodo dei Vescovi “propone con convinzione (...) di offrire ai giovani un'esperienza di accompagnamento in vista del discernimento (...) un tempo destinato alla maturazione della vita cristiana adulta” (161). Che si tratti, appunto, di un *luogo per provare*? La *Compagnia dei Frati* di Luigi Monti e don Luigi Dossi può essere ancora oggi un modello a cui ispirarsi, senza necessariamente ripeterlo. Dove i giovani siano protagonisti e non solo utenti. ●